

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
 INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
 In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
 Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate.
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

La Questione Ferroviaria

Ancora una volta ci tocca tornare sull'argomento della questione del Cervino, argomento di cui avremo preferito non parlare più se non quando una notizia certa fosse venuta che ci togliesse dal dubbio.

Diciamo però oggi nuovamente qualche cosa, perchè altre notizie posteriori a quella di cui parlammo nell'ultimo numero, ci giunsero che ci confermarono essere destituita di fondamento la notizia corsa in Acqui della scelta di Valle Bogliona. Di più, nell'appurare l'origine prima di tale notizia ci venne dato di apprendere che chi aveva in buona fede dato la poco lieta novella, ignorava perfino il parere emanato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Nè basta: lettere che abbiamo ricevuto noi, lettere che leggeremo dirette ad amici nostri, ci hanno fatto nota un'altra cosa, ed è la poca probabilità che il Ministero segua una via diversa da quella indicatagli dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che pure è richiesto del suo autorevole parere. Del resto, sta in ogni modo il fatto già accennato nello scorso numero, che il Ministero in tutt'altre facende affaccendato, ancora non ebbe campo nonchè di deliberare, di esaminare il parere di cui trattasi.

Dopo ciò, aprire l'animo allo scoraggiamento, sarebbe follia: la causa del Cervino, è, a nostro avviso, buona, attalchè ebbe già l'approvazione di un supremo consesso tecnico, quindi non deve venir meno la fiducia nel suo trionfo, anche perchè, come già ci è occorso di dire, venne sostenuta con lungo studio e grande amore, e perchè l'agitazione non fu fatta per un capriccio, per una cosa senza fondamento, ma bensì per tutelare gl'interessi di un territorio fiorente per coltura, sparso di comuni importanti, a capo dei quali sta Acqui. Questa pur votando senza condizioni (ed era giusto che così facesse) il suo concorso per la ferrovia, si dichiarava, per mezzo della sua legale rappresentanza, favorevole al tracciato Cervino, ed è questo eziandio un elemento per ritenere che così facilmente non si sorpasserà sopra i voti espressi da una delle città più importanti che deve attraversare la progettata ferrovia.

Ed ora, attendendo la risoluzione ministeriale, rinnoviamo i nostri più fervidi voti perchè questa abbia ad essere conforme alle nostre aspirazioni, ai nostri desideri, alle nostre speranze.

SOCIETÀ OPERAIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Operai,

Domenica ore 1 pom. siete chiamati a scegliere l'elemento amministrativo del nostro sodalizio. Essendoci a cuore il comune benessere portiamo qui sotto nomi, che, siamo persuasi, non verranno mai meno al loro sacro dovere come pure sapranno tener alto il prestigio della benefica e veneranda istituzione.

Compatti adunque votate per

Pastorino Pietro a *Presidente*.

Moraglio Carlo, Voglieri Giovanni a *Vice Presidenti*.

Filipello Antonio, Barberis Guido a *Direttori*.

Poggio Ernesto, Parodi Guido a *Revisori*.
 MOLTI SOCI.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Ad evitare dispersione di voti per la nomina del Presidente e dei membri della Direzione della Società Operaia, approfittando della sua nota cortesia, per avvertire pubblicamente che non posso accettare nessuna di queste cariche propositi da parecchi soci perchè l'ufficio che copro presso la Banca non mi dà tempo ad occuparmene.

Obbligatissimo della stima di cui mi fecero e mi vorrebbero far segno i miei consoci, gradisca egregio signor Direttore i miei ringraziamenti per l'ospitalità accordata alla presente.

BONZIGLIA EMILIO

Acqui, 17 Dicembre 1885.

Ricordi Egiziani

La Vita religiosa in Egitto

(Continuazione vedi numeri 94 e 95)

V'è uno scintillio di lumi; e stanno raccolte antiche lampade veneziane, splendido resto di quel commercio di conterie, che fu non piccola parte della ricchezza Veneta. Sotto le tende è generosamente accolto lo straniero, che riceve dal padrone saluti ed augurii, ed una buona tazza di caffè. In tutte poi si raccolgono dervish e fedeli, che ripetono in *zikr* degli urlanti. Per tutto, vol-

gendosi si veggono questi immensi scenari e lumi, e un agitarsi di teste e di vesti variopinte; e un movimento passionato di preganti; e si ode il rumore confuso delle preci, e dei canti, ed i suoni, e degli urli che si combinano e si temperano armoniosamente in quella vastità di orizzonti. In mezzo a quest'immenso circolo di tende, stanno poi gli eleganti equipaggi delle ricche signore e delle principesse, che quella sera hanno libera uscita; ma non scendono di carrozza, e agli sportelli stanno di guardia gli eunuchi che guardano stizzosi e brontoloni; mentre attornati dai bianchi veli quei fantastici volti di donna si affacciano e ci seguono con lunghe occhiate luccicanti e morbide; e l'incerta luce fa risaltare le bianchezze vellutate della bella circassa e il fiammeggiare degli occhi, e la languidezza delle lunghe ciglia! Quante volte ci fermammo ammirati! Ma tostamente lo sportello s'abbassava, e la visione scompariva fra un indistinto mormorare dell'inesorabile eunuco!

Tale è il carattere di tutte queste feste religiose celebrantisi all'aperto, fra i tepori delle notti azzurre, fra le incommensurate profondità di quel cielo perennemente sereno!

Famosa per altro lato, e come queste celebrata, è la festa in cui si solennizza il taglio del *Halig*, cioè della diga che trattiene le acque del Nilo dal gettarsi nel canale che attraversa il Cairo. La piena incomincia verso la metà di giugno, anzi la notte del 17 di questo mese; è chiamata *notte della goccia* perchè credono i mussulmani che in essa, una goccia divina cada nel Nilo e ne causi la piena. Già la antica tradizione Egizia nella sua poetica ingenuità faceva sacra questa notte, in cui Iside, lagrimando sull'umana infelicità, lasciava cader nel Nilo una lagrima, che ne gonfiava le acque.

Verso la metà d'Agosto si celebra poi il taglio della diga, cui prendon parte la notte con religioso fervore migliaia di ragazzi, occupati a trasportar terra e sabbia; mentre sulla riva i ministri gallonnati ricevono i notabili e i consoli e sull'onda tranquilla si cullano le *dahabich* o battelli di diporto, e liete canzoni escono dall'acqua e cantano la morte della fatidica fanciulla che un giorno si sacrificava al vecchio Nume; e il venerabile *eahdi* o *Gran Sacerdote*, superbo nella sua veste d'ermellino e nella lunga barba fluttuante, benedice ai lavoratori e alle acque benefiche, che spumeggianti anelano di precipitarsi sui campi spaccati dalle lunghe arsue, e di riportarvi, come miracolo, la vita; e le belle signore ci guardano curiose fra i veli e le portiere delle splendide carrozze; e le bionde Inglesi ammirano le forme fantastiche dei nudi lavoratori, illuminati dalle notturne faci!

Nè si può lasciare in una breve rassegna delle feste mussulmane, quella del *Tappeto*, in occasione del trasporto della sacra *Kisve* o *coperta* da deporre sulla tomba del profeta alla Mecca; festa che in-